

Biodiversity Policy



Norme di Riferimento

- Nuovo Piano Strategico della UN CBD (“Convention on Biological Diversity”)
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche (“Direttiva Habitat”)
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (“Direttiva Uccelli”)
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (“Tassonomia Europea”).
- Regolamento (UE) 2021/783 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2021 che istituisce un programma per l’ambiente e l’azione per il clima (LIFE)
- Comunicazione COM (2020) 380 – Strategia dell’UE sulla biodiversità per il 2030
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (“Codice dell’Ambiente” o “Testo Unico Ambientale”)



Principi Generali

Il Gruppo Alerion, quale produttore di energia da fonti rinnovabili, eolica e solare, ha a cuore i valori della tutela dell'ambiente e della biodiversità.

L'incremento della produzione di energie alternative è uno strumento fondamentale per la riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera e per un attivo contrasto al cambiamento climatico, con indubbi impatti positivi sull'ambiente e sugli ecosistemi.

Il Gruppo, pertanto, aspira a contribuire significativamente, tramite la propria attività, al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti stabiliti nell'ambito del Green Deal Europeo.

In un'ottica di massima salvaguardia dell'ambiente, tuttavia, è fondamentale scongiurare il rischio che gli indiscutibili effetti benefici derivanti dall'attività di produzione di energie "pulite" possano essere vanificati o ridotti da eventuali contestuali ricadute negative. A tal fine, Alerion - aderendo al principio, proprio della Tassonomia Europea, "Do Not Significantly Harm" - adotta molteplici misure volte ad eliminare, ridurre e compensare i potenziali impatti ambientali dei propri impianti.

Oggetto di particolare attenzione sono i possibili impatti sulla biodiversità e sugli ecosistemi: tanto nelle fasi embrionali dello sviluppo di nuovi parchi - come la scelta e lo studio del sito - quanto in quelle successive di progettazione, costruzione, esercizio e smantellamento, il Gruppo pone in essere tutti gli accorgimenti e tutte le strategie ritenute più idonee a prevenire ed evitare ripercussioni negative sulla biodiversità e sugli ecosistemi.

Una scrupolosa osservanza della normativa dettata dal legislatore in materia ambientale è il primo e basilare principio che regge e guida il Gruppo nel proprio intento di minimizzare gli impatti ambientali delle proprie attività e di preservare la "variabilità fra tutti gli organismi viventi" ed in particolare la diversità "all'interno delle specie, tra le specie e degli ecosistemi" (Convezione sulla Diversità Biologica, CBD, Rio de Janeiro 1992).



Metodo di azione

Il gruppo pertanto adotta queste pratiche:

- Ci si avvale di un'attenta analisi cartografica a partire dai geoportali nazionali, regionali e provinciali per una corretta collocazione dei nuovi parchi. Viene condotta un'accurata attività di screening al fine di individuare i siti idonei, escludendo i territori che intercettano aree protette, riserve naturali, biotopi, monumenti naturali e Oasi WWF.
- Una rigorosa e attenta osservanza delle disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e una piena adesione ai principi a tali norme sottesi.
- Per i progetti soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale, l'ottenimento della valutazione favorevole di per sé attesta la complessiva compatibilità del progetto con le esigenze di tutela della biodiversità. Nella fase di realizzazione di ciascun parco ci si attiene scrupolosamente alle eventuali prescrizioni impartite dagli Enti e, successivamente, in fase di esercizio, si procede a un costante monitoraggio dell'ottemperanza a tali prescrizioni.
- Per i progetti non sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale, ci si conforma comunque ai principi di massima tutela della biodiversità faunistica e floristica.
- Una rigorosa e attenta osservanza delle disposizioni in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA).
- Attraverso il procedimento di VInCA si opera un'accurata valutazione dei possibili impatti di un progetto su aree geografiche rientranti nella "Rete Natura 2000". Tale rete - istituita ai sensi della "Direttiva Habitat" per garantire il mantenimento degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciate o rare - attualmente comprende anche le cosiddette "Zone di protezione speciale", istituite ai sensi della "Direttiva Uccelli" per la tutela e la conservazione degli uccelli selvatici.
- Nella fase di sviluppo e progettazione di un impianto, pertanto, si tiene adeguatamente conto degli impatti che lo stesso potrebbe produrre sugli habitat naturali, sulle specie di flora e fauna rare o minacciate nonché sugli uccelli selvatici, adottando tutti gli accorgimenti idonei a salvaguardare tali elementi. Una particolare attenzione è riservata alla tutela delle rotte migratorie dei volatili.
- Una progettazione basata sul principio del rispetto e dell'integrazione con le filiere agricole locali e con le produzioni agroalimentari di qualità, che tiene conto delle Indicazioni Geografiche. Ci si impegna per armonizzare ciascun impianto con il contesto, naturale e paesaggistico, salvaguardando la biodiversità del luogo.
- Il costante impegno al ripristino della vegetazione compromessa o danneggiata in conseguenza della costruzione di ciascun impianto.